

linea VERDE

EVENTI

Nella foto, la Fiera di Savigliano. Tanti espositori, tanti visitatori e una consapevolezza in più: l'agricoltura e la meccanizzazione italiane sono settori d'eccellenza, tra i migliori nel mondo.

La Fiera Nazionale della Meccanizzazione Agricola di Savigliano ha chiuso la sua 32esima edizione tra la soddisfazione degli organizzatori. La aziende espositrici sono risultate in crescita rispetto all'anno scorso e anche la partecipazione di pubblico ha rispettato le attese, nonostante la coda dell'inverno che ha portato un'abbondante nevicata sulla giornata conclusiva della manifestazione.

Tra i tanti gli appuntamenti di rilievo che hanno riscontrato successo e partecipazione, spicca Agreenculture, il rapporto sulle tecnologie agricole verdi promosso dalla Fondazione **Symbola** e Coldiretti, che ha tracciato un identikit del settore agricolo e della meccanizzazione in Italia lusinghiero al di là delle più ottimistiche aspettative. Dati alla mano, l'agricoltura italiana appare come un settore esente dalla crisi, improntato alla qualità e all'innovazione e capace di creare occupazione.

Innanzitutto, secondo le analisi di **Coldiretti/Symbola**, nel 2012 l'export di cibo e bevande made in Italy è cresciuto del 6 per cento raggiungendo il valore record di 31,8 miliardi, e registrando il più elevato aumento nel numero di lavoratori dipendenti con un incremento del 3,6 per cento. Un settore giovane e rosa, dove ben 57mila imprese sono condotte da imprenditori con meno di 35 anni, quasi un'azienda su tre è condotta da una donna e un lavoratore dipendente su



AGREENCOLTURE A SAVIGLIANO

Il modello Italia

Giovane, rosa e fortemente innovativo. Il settore agricolo italiano fotografato alla Fiera agricola di Savigliano dal rapporto Agreenculture di **Symbola** e Coldiretti

quattro ha meno di 40 anni. **Anche a livello di meccanizzazione agricola** l'Italia rappresenta un'eccellenza nel mondo, vantando il primato europeo per numero di aziende (circa 2.000) e seconda solo alla Germania per numero di addetti e di fatturato (7,3 miliardi di euro con un valore aggiunto di 1,4 miliardi). Sembra incredibile ma

anche in fatto di investimenti di settore è l'Italia a primeggiare, con 226 milioni di euro contro i 174 della Germania. È così che in due anni, dal 2008 al 2010, siamo stati capaci di ridurre del 40 per cento l'energia utilizzata per unità di prodotto mentre rifiuti e scarti di lavorazione sono calati di 9 mila tonnellate. Per quanto riguarda il fatturato

generato dalla vendita di trattori agricoli italiani, si è passati da 1,9 miliardi di euro del 2010 ai 2,2 del 2011 con una produzione che nello stesso bennio è cresciuta del 12 per cento, da 61.040 a 67.954 unità. Trattori che piacciono soprattutto all'estero: dei 67.954 trattori prodotti nel 2011, solo 14.512 sono stati venduti in Italia.

Sergio Bolis